

Il caso

PER SAPERNE DI PIÙ
News e altri aggiornamenti
sul sito torino.repubblica.it

Via Sacchi, un vertice contro il degrado "Noi periferia del centro vogliamo il rilancio"

È COO il centro che è periferia del centro. Benvenuti nel quartiere San Secondo, spina che si inserisce tra corso Re Umberto e via Sacchi, (dove la ferrovia chiude ogni sbocco) e tra corso Vittorio Emanuele II e corso Sommeiller. Alla riunione convocata dalla prima Circoscrizione, guidata da Massimo Guerrini, con l'assessore al Commercio, Alberto Sacco, oggi ci saranno tutte le associazioni del borgo. Compresa l'ultima, il Comitato spontaneo nato negli ultimi giorni con lo scopo di rilanciare via Sacchi e combattere il degrado della zona.

Sarà l'occasione per presentare alla nuova amministrazione il piano di riqualificazione messo a punto dalle stesse associazioni. Proprio alla vigilia dell'incontro la presidente di via Gioberti, Elena Perosino, ha inviato la domanda via posta certificata per entrare nell'elenco delle zone che necessitano una riqualificazione. Ed avere così la possibilità di accedere ai finanziamenti.

La richiesta è firmata dalle associazioni del quartiere, capofila via Gioberti e cofirmatari le associazioni di Borgo San Secondo, il Mercantico, il Mau, Museo arte urbana, e il nuovo Comitato spontaneo

"Rilanciamo di via Sacchi".

I commercianti e i residenti della zona chiedono zone pedonali, nuove alberate e una casa del quartiere. La zona di San Secondo si caratterizza per essere un'area abitata ma con una popolazione che sta invecchiando. Servono, dicono, luoghi per socializzare. Come vie pedonali: i commercianti immaginano via Legnano, nel tratto tra via San Secondo e via Massena, e in via Magenta davanti alla chiesa di San Secondo. E poi nuovi filari di piante nella piazza del mercato. Si chiede poi il rifacimento del manto stradale delle due vie che attraversano il borgo, via Magenta e via San Secondo, e la riqualificazione della pista ciclabile lungo via Sacchi, in stato di abbandono, con la realizzazione di un nuovo tratto in corso Stati Uniti fino in corso Re Umberto. I portici di via Sacchi vanno trasformati in un "palcoscenico" per gli eventi. Inoltre, i commercianti vorrebbero che si realizzasse una pista in corso Stati Uniti, nel tratto via Sacchi-corso Re Umberto. Ultima richiesta: il ritorno del 12 su tutta la via San Secondo, non solo fino in corso Stati Uniti. (d. lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA/LA LEADER DEL COMITATO

"Incentivi ai negozianti e kermesse sotto i portici La strada si rianimerà"



L'architetto leader
Laura Porporato

DIEGO LONGHIN

«SFRUTTARE i portici per manifestazioni, appuntamenti culturali e rassegne. I portici sono uno dei principali punti di forza di via Sacchi. E poi è necessaria una politica di incentivi per riaprire le saracinesche abbassate». Parola di Laura Porporato, presidente del neonato comitato spontaneo "Rilanciamo via Sacchi", architetto e membro del consiglio dell'Ordine degli architetti di Torino.

La presenza della ferrovia e degli edifici Fs rappresenta un ostacolo storico allo sviluppo. Cosa che si trascina da anni. Come si pensa di superare questo handicap?

«È vero. Via Sacchi è una via con un solo affaccio. Ma storicamente è stata una via viva, anche se metà non è vissu-

ta. C'è una pista per le bici sul lato ferrovia, ma è in profondo degrado. Tanto che molti ciclisti preferiscono sfruttare il lato dei portici. Bikers che rappresentano dei potenziali clienti per i negozi. Una delle richieste che abbiamo messo in agenda per il Comune è la possibilità di sfruttare una proiezione dei portici per le bici. C'è poi un altro fenomeno interessante, quello dei runner. Vorremmo potenziarlo, crea movimento».

C'è bisogno di ricreare una potenziale clientela?

«Bisogna riattivare il tessuto commerciale. Per farlo è necessario che la clientela potenziale ci sia. Noi vorremmo che i portici vivessero in maniera continuativa. Perché non fare rassegne stile Portici di Carta o Flor. I nostri portici sono grandi, lo spazio non man-

cherebbe».

Quante sono le attività commerciali chiuse?

«Non abbiamo fatto un censimento. Molte però. La metà dei negozi tra corso Vittorio e corso Sommeiller è chiuso, anche se resistono diversi bar e ristoranti, oltre a locali storici come Pfatisch, la pasticceria, uno dei punti di forza da cui partire. Insomma, pensiamo anche a rassegne enogastronomiche. Cibo, sport e cultura. Tre elementi attorno ai quali vorremmo fare una programmazione di attività. Bisogna ricreare un senso di appartenenza al quartiere, aumentando il numero dei negozi di prossimità. Da noi poi manca una casa del quartiere, un luogo di ritrovo di tutto il borgo San Secondo».

Che cosa chiedete al Comune?

«Per tirare su le serrande pensiamo

a temporary shop, atelier per giovani artisti, botteghe per artigiani, uffici per start up innovative. Chiediamo al Comune di poter intervenire dove può, magari con sgravi sull'Imu per i proprietari che affittano a prezzi bassi. E poi facilitazioni fiscali per chi inizia un'attività».

La situazione di via Sacchi è come quella di via Nizza?

«Non proprio, da noi non c'è spaccio e prostituzione. C'è qualche episodio di scippo, raro».

Volete lo sviluppo di una movida serale?

«Pensiamo di no, non si adatterebbe al nostro quartiere. Vorremmo evitare uno sviluppo di locali notturni, meglio bar e ristorazione, rafforzando quello che c'è già».

IL PIANO

"Cibo, sport e cultura sono i tre elementi su cui puntare"



ABBANDONO
Scritte sui muri:
un esempio
dello stato
di degrado
di via Sacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU QUATTRO PIANI INTERRATI UN'AREA PER 250 VETTURE

Parking di Porta Nuova, pronto dopo sei anni di lavori

La prima ditta che doveva realizzare l'opera è fallita
Venerdì scatta l'apertura

D OPO la facciata tinta di "rosso vivo", tornata a risplendere dopo essere stata liberata dai ponteggi, si apre un altro pezzo del complesso della stazione di Porta Nuova: la piazza, in gran parte pedonale, sul lato di via Sacchi. La nuova copertura in superficie nasconde il nuovo parking sotterraneo multipiano costruito da Grandi Stazioni. Venerdì l'inaugurazione della piazza e del parcheggio.

I lavori sono iniziati nel 2010. Nel 2011 è fallita la società che doveva costruire l'opera. Cosa che ha



ULTIMI LAVORI

Quattro piani interrati per 250 posti e un costo di 11 milioni. Sono i numeri del parcheggio di Porta Nuova che sarà inaugurato venerdì

dilatato i tempi. Un leit motiv per tutti gli interventi su Porta Nuova. Sono stati realizzati quattro piani interrati in cui possono sostare 250 autovetture. Un'infrastruttura utile per chi deve prendere il treno, ma non solo. Si tratta di uno dei parcheggi pensati dalle precedenti amministrazioni comunali per dotare il centro di Torino di una quantità sufficiente di aree di sosta.

La superficie della struttura complessivamente è di oltre 11 mila metri quadrati. Un cantiere complesso dal punto di vista ingegneristico secondo le Ferrovie. Una sfida per Grandi Stazioni, la società proprietaria di Porta Nuova: un intervento in pieno centro, a ridosso della stazione, incastrato tra la linea uno della metropolitana, con relativa

fermata, e la linea 4.

Rispettati i tempi previsti secondo l'ultimo timing. In questi giorni si sta completando la sistemazione superficiale del cantiere con il montaggio delle pensiline sulla facciata di via Sacchi della stazione. Già riaperto da mesi l'ingresso laterale della stazione, chiuso per permettere lo scavo. Un intervento costato 11 milioni di euro.

Nella piazza, che sarà principalmente pedonale, trova spazio anche la nuova area sosta dei taxi. Sul lato di corso Vittorio Emanuele II si trova la rampa elicoidale a doppio senso di entrata e uscita dal parking sotterraneo e di raccordo tra i vari piani della struttura.

(d. lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIDIU SERVIZI S.P.A.

V. Torino, 9 - Collegno (TO)

Tel. 011 4028111 - Fax 011 4028222

Avviso di Procedura aperta per Servizio di somministrazione lavoro - CIG 683687608F. Base

di appalto € 1.200.000,00 Scadenza presentazione offerte 24.11.2016 ore 12:00. Bando

integrale e documenti di gara pubblicati sul sito:

http://alice.cidiu.to.it:8080/PortaleAlice/it/homepage.wp

Data spedizione alla GUUE: 19.10.2016

Il Direttore Generale

Dott. Silvio BARBIERA

PER LA PUBBLICITÀ SU

la Repubblica

Torino



Manzoni & C. Sp.A.

Torino

Via Brimo Buozzi, 10 Tel. 011/5527511